

PRIMO PIANO POLESINE

FEDE In piazza XX Settembre attesi 2.500 pellegrini per la beatificazione della mistica

Maria Bolognesi, è il grande giorno

La cerimonia sarà presieduta dal vescovo e dal cardinale Amato. Al pomeriggio, bacio delle reliquie a Bosaro

Maria Chiara Pavani

ROVIGO - Ci siamo: oggi è il grande giorno della beatificazione di Maria Bolognesi.

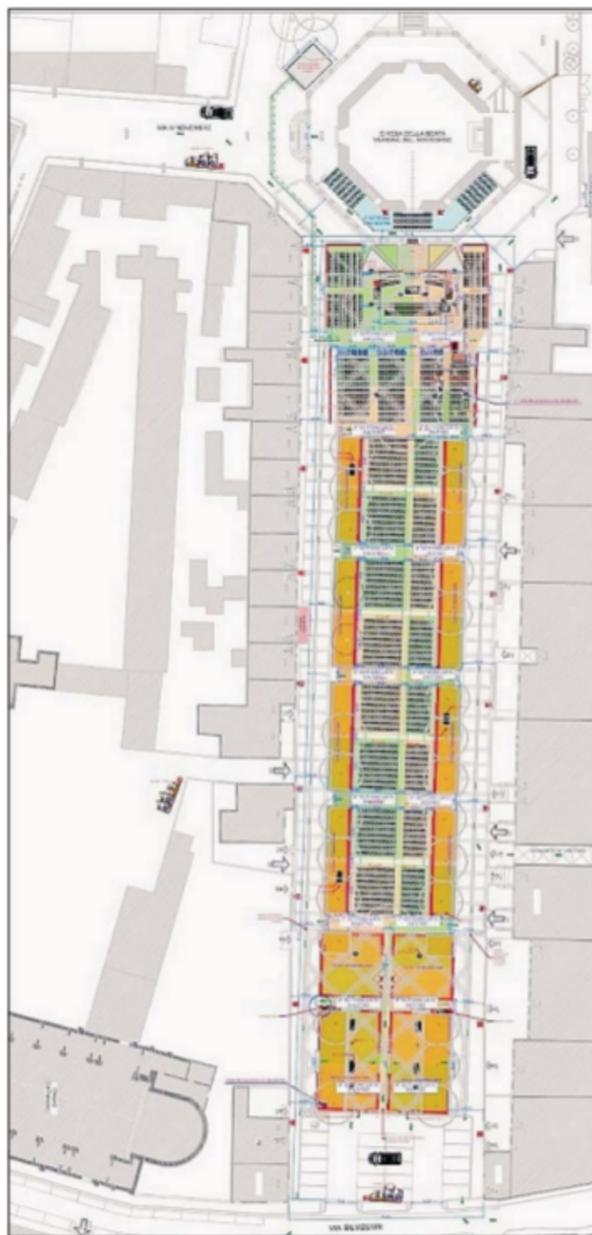
La cerimonia, officiata dal prefetto della Congregazione delle cause dei santi, il cardinale Angelo Amato, inizierà alle 10.30, in XX Settembre, davanti alla chiesa della Rotonda.

Il comitato organizzatore, presieduto dal vescovo Lucio Soravito de Franceschi, è composto dal responsabile liturgico della curia don Diego Pisani, e dal vicesindaco di Bosaro Oscar Tosini in qualità di direttore logistico della cerimonia, oltre che dalle autorità cittadine e da molti altri collaboratori, in soli tre mesi è riuscito a predisporre al meglio il grande appuntamento odierno.

Una data storica per la diocesi di Adria e Rovigo. E i numeri lo dimostrano: per oggi, infatti, si prevede un afflusso di fedeli e pubblico di circa 2500 persone. Già dalle 8 piazza XX Settembre sarà agibile, e c'è posto anche nel cortile adiacente alla chiesa di San Francesco.

Sono 1565 i posti a sedere e 1200 i posti in piedi, nei diversi settori in cui è suddivisa la piazza. Durante la mattinata sarà inoltre attivo un adeguato servizio di accoglienza, gestito da volontari, quali scout, associati Unitali e altre persone disponibili.

Per garantire la sicurezza e la tranquillità dei presenti, sono state istituite diverse postazioni mediche con ambulanze gratuite e, per il ristoro, saranno distribuite 3mila bottigliette di acqua minerale. Inoltre molte associazioni di volontariato rodigine hanno messo a disposizione automezzi di trasporto per anziani e disabili. Approntate, come previsto dalla legge, le vie di fuga, mentre saranno chiuse al traffico le strade parallele alla piazza, che risulteranno



Piantina In piazza XX Settembre si attendono 2.500 persone

La diocesi festeggerà ogni 30 gennaio

accessibili soltanto ai pulman - previsti di apposito permesso - con persone invalide a bordo.

L'altare, dove si celebrerà la

liturgia eucaristica, sarà posto sopra un palco coperto, dietro si collegheranno i cantori e, sotto il porticato del tempio, l'orchestra formata da musicisti dei due conservatori di Adria e Rovigo.

Ai fianchi del palco sono previsti 180 posti per i sacerdoti e i seminaristi, mentre davanti, a sinistra, siederanno le autorità civili e militari, a destra i familiari di Maria Bolognesi (dovrebbe intervenire anche Zoe Mantovani, la 96enne figlia della famiglia che accolse in casa la neobea) e i soci del Centro Bolognesi.

In piazza, quindi, posti per il pubblico, dando la precedenza ai disabili. Dopo l'inizio della messa (alle 10.30) e l'atto penitenziale, il vescovo Soravito de Franceschi chiederà al cardinale Amato di procedere alla beatificazione di Maria Bolognesi: il postulatore, padre Raffaele Talmelli leggerà il profilo biografico della Serva di Dio e, al termine, verrà



Diventa beata Maria Bolognesi

letta la lettera apostolica con cui la Bolognesi sarà iscritta all'albo dei beati.

Quindi, spazio alla celebrazione della messa solenne e, al termine, il vescovo ringrazierà per il rito di beatificazione di Maria Bolognesi, la cui festa sarà celebrata nella diocesi di Adria-Rovigo ogni anno, il 30 gennaio, giorno della morte.

Un momento commovente sarà sicuramente la presentazione ai fedeli del ritratto della beata su fondo azzurro, mentre i canti accompagneranno l'entrata delle sante reliquie.

Si tratta di un fazzoletto impregnato di sangue della mistica (che viveva la passione di Cristo con sudorazioni di sangue) e di una ciocca di capelli custodita in una teca. Sarà incaricato di portare i preziosi resti proprio Marco Ferrari, il ragazzo padovano, ora seminarista, che, da bambino, fu richiamato alla vita, per intercessione della beata polesana, dopo che aveva smesso di respirare, per ben due ore: un fatto inspiegabile.

Nel pomeriggio, poi, nuova celebrazione nella chiesa di Bosaro, dalle 18. Qui, dove sono custodite le spoglie di Maria Bolognesi, le reliquie della beata saranno mostrate ai fedeli per il bacio.

"Anche qui - come spiega Oscar Tosini, vicesindaco di Bosaro - ci aspettiamo una grande affluenza. E' una celebrazione importante per il nostro territorio, che potrà festeggiare la sua prima beata laica".



Preparativi in corso Fervono i lavori per la celebrazione

LA BIOGRAFIA Morì a 56 anni

Nata in una famiglia umilissima ha consacrato la sua vita a Cristo

ROVIGO - La polesana Maria Bolognesi, già dichiarata venerabile il 10 maggio 2012, sarà proclamata beata oggi nella piazza XX Settembre, davanti alla Rotonda. Si tratta di un evento straordinario, unico nella nostra provincia.

Maria Bolognesi, nata a Bosaro il 21 ottobre 1924, di umilissime origini, era figlia di Giuseppa Samiolo, una ragazza madre, che, in seguito, si sposò con un bracciante agricolo di Crespino, Giuseppe Bolognesi, che riconobbe la piccola.

Una vita segnata da estrema povertà, fu costretta, fin da bambina, a lavorare nei campi e nei faticosi maceri di canapa, trascurando la scuola, per mantenere la sua numerosa famiglia.

Nel 1946, a 22 anni, obbediente alla voce di Gesù che sentiva invitandola a consacrarsi a Lui, con il consenso dei genitori, si trasferì a San Cassiano nella famiglia Piva, grazie alla quale, avviò una sorta di scuola materna per badare ma anche insegnare i precetti religiosi ai bambini le cui mamme lavoravano nei campi. Nel '52, per motivi di salute, si trasferì a Rovigo, accolta e curata, prima dalla signora Vanda Guerrato e, poi, nel '55, dalla famiglia Mantovani, che le stette sempre vicino, fino alla morte.

Nel '71, insieme a Zoe Mantovani, andò ad abitare nella casa di via Giovanni Tasso 49, costruita grazie al contributo di alcuni benefattori, e che doveva diventare un convalescenziario per ricoverare i bambini poveri, ma le precarie condizioni di salute le impedirono di realizzare il suo sogno.

Colpita successivamente da due gravi infarti, Maria Bolognesi cessava di vivere la sua vita terrena, il 30 gennaio 1980, a soli 56 anni. Sepolta, per sua volontà, nella nuda terra del cimitero di Rovigo, le sue spoglie sono state traslate e tumulate nel 2008 nella chiesa di San Sebastiano a Bosaro.

Innamorata di Cristo, a cui si era consacrata nel fermo proposito di non sposarsi mai, la vita della Bolognesi era tutta dedicata al sostegno degli ultimi, dei poveri degli ammalati. La povertà e la sofferenza che segnarono indubbiamente l'esistenza di Maria Bolognesi, non intaccarono mai la fede e la sua forza morale, che essa tradusse nella carità evangelica, nell'amore gratuito verso i bisognosi, per i quali offriva tutte le sue pene. Maria Bolognesi, mistica del XX secolo, al di là del miracolo ufficialmente riconosciuto, avvenuto nel '94, per sua intercessione, e dei doni mistici ricevuti, delle "rivelazioni private" con cui Dio le parlava, la sua partecipazione alla passione di Cristo, attraverso le sudorazioni di sangue, aveva la capacità di vivere il quotidiano in modo straordinario, testimoniando le virtù cristiane della fede in modo eroico, qualità che ne hanno motivato la beatificazione.

Dai suoi diari e dall'epistolario, conservati al Centro Maria Bolognesi, da ben vent'anni attore della sua canonizzazione, emerge la figura di una donna attiva, piena di risorse, intelligente ed equilibrata, eppure fu spesso derisa e fatta oggetto di umiliazioni e critiche

pesanti, anche da parte di religiosi.

La singolarità dell'abbigliamento, indossava una veste nera, quasi un abito monastico, pur rimanendo laica, unitamente alla pratica devzionale, la riservatezza, la fuga da ogni forma di notorietà e una forma di possessione diabolica da cui guarì misteriosamente, spinse molti a giudicarla isterica o anche pazza.

Sicuramente un'ulteriore sofferenza, aggiunta alle molte traversie della sua vita, un peso più ampio, a gloria della sua anima.

M. C. P.

la VOCE nuova

Direttore responsabile: Cristiano Draghi
Coordinatore editoriale: Roberto Rizzo

Editrice: Editoriale La Voce
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it
Concessionaria di pubblicità locale: DUESSE S.r.l.

Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 423 109 Fax 0425 461653

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Via del lavoro, 18

36040 Grisignano di Zocco (VI) Tel. 0444 414303 fax 0444 414305

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata